



**COMUNITÀ PASTORALE
SAN GIOVANNI PAOLO II in SEREGNO**
Notiziario settimanale
Anno pastorale 2024-2025 n. 48

Domenica 3 agosto 2025 - Ottava dopo la Pentecoste

Vangelo secondo Matteo (22,15-22)

In quel tempo. I farisei se ne andarono e tennero consiglio per vedere come cogliere in fallo il Signore Gesù nei suoi discorsi. Mandarono dunque da lui i propri discepoli, con gli erodiani, a dirgli: «Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegni la via di Dio secondo verità. Tu non hai soggezione di alcuno, perché non guardi in faccia a nessuno. Dunque, di' a noi il tuo parere: è lecito, o no, pagare il tributo a Cesare?». Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, rispose: «Ipocriti, perché volete mettermi alla prova? Mostrate mi la moneta del tributo». Ed essi gli presentarono un denaro. Egli domandò loro: «Questa immagine e l'iscrizione, di chi sono?». Gli risposero: «Di Cesare». Allora disse loro: «Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio». A queste parole rimasero meravigliati, lo lasciarono e se ne andarono.

A colpire di questa pagina di Vangelo, secondo me, non sono le annose discussioni sulla laicità dello Stato o ciò che compete alla Chiesa o meno (su questo argomento va almeno detto però che molti ritengono di sostenere tesi particolarmente rivoluzionarie quando, da almeno ottocento anni il dibattito è vivo sia da parte ecclesiastica, sia da parte civile), quanto piuttosto su come Gesù arriva a dire la celebre frase "A Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio". Sui social soprattutto, ma anche nelle conversazioni con il prossimo, con gli estranei, si sta affermando sempre di più una modalità di interazione uguale a quella che i farisei adottano con Gesù. Le domande sono funzionali a capire da che parte sta il mio interlocutore, come la pensa, solo dopo si decide se ascoltare le sue idee oppure no. Se non appartiene al mio club, chi mi sta davanti non merita di essere ascoltato. Accanto a questo modo di vedere la realtà, che portato all'estremo ci porta solo a costruire nuovi muri fisici o anche immateriali, Gesù contrappone la trasparenza come virtù. Non ha paura a dire come la pensa nonostante possa scontentare chi gli sta di fronte. Un po' di quel coraggio e capacità di andare oltre rigidi schemi ideologici servirebbe anche a noi oggi.

Daniele Rigamonti

Domenica 10 agosto 2025 - Nona dopo la Pentecoste

Vangelo secondo Matteo (22, 41-46)

In quel tempo. Mentre i farisei erano riuniti insieme, Gesù chiese loro: "Che cosa pensate del Cristo? Di chi è figlio?". Gli risposero: "Di Davide". Disse loro: "Come mai allora Davide, mosso dallo Spirito, lo chiama Signore, dicendo: Disse il Signore al mio Signore: Siedi alla mia destra finché io ponga i tuoi nemici sotto i tuoi piedi? Se dunque Davide lo chiama Signore, come può essere suo figlio?". Nessuno era in grado di rispondergli e, da quel giorno, nessuno osò più interrogarlo.

Il Mistero di Gesù. La pericope evangelica odierna ci presenta Gesù che interroga i suoi ascoltatori. In realtà più volte, nei Vangeli, Gesù pone domande sul Messia e su di sé, volendo condurre chi gli è vicino a riconoscere in Lui l'Inviato del Padre. Egli sollecita la mente e il cuore di chi ascolta perché non aderisca a Lui in modo acritico ma, al contrario, compia un cammino... (Come in particolare ribadito da Papa Benedetto XVI, la fede è una diversa modalità di conoscenza rispetto alla ragione, ma non la cancella!). Parlando del Messia Gesù afferma che lo stesso è figlio di Davide, ma è anche Altro. La discendenza davidica inserisce pienamente il Messia nel popolo ebraico [la prima lettura di questa domenica ci ricorda l'unzione di Davide, ancora ragazzo, quale re d'Israele, per mano di Samuele, ispirato da Dio].

Il Messia è ebreo, integralmente partecipe della nostra umanità, e tuttavia riceve l'omaggio dello stesso Davide perché non è solo uomo ma anche Dio. E questo Messia è Gesù!

Ecco lo scandalo del Cristianesimo, ai tempi di Gesù come anche ai nostri!

Se gli ebrei osservanti di venti secoli fa non potevano accettare che un uomo fosse anche Dio, gli uomini del nostro tempo - sovente "svagati e lontani", come scritto in un'orazione liturgica - per lo più si rivolgono a Gesù come ad un grande uomo, un leader affascinante, ma faticano a riconoscere la sua Divinità. I credenti, al contrario, vedono nel Figlio di Davide prima di tutto il Figlio di Dio!

Ci sia concesso di professarlo, al di là dei nostri limiti, con le parole e, soprattutto, con la vita, scoprendo sempre più la bellezza di camminare insieme a Gesù, il Dio con noi!

Giovanni e Rosy

AVVISI NELLA COMUNITÀ PASTORALE

www.comunitapastoraleseregno.it

- ▶ Oggi a Roma con la S. Messa celebrata da Papa Leone XIV alle 9.00 a Tor Vergata si conclude il **Giubileo dei giovani**. Tra i tantissimi giovani provenienti da tutto il mondo ci sono anche i nostri seregnesi ai quali ci uniamo spiritualmente.
- ▶ Sabato 13 settembre 2025 alle 10 in Duomo a Milano, si terrà la celebrazione diocesana per il **Giubileo dei catechisti**, presieduta dall'Arcivescovo che affiderà ai catechisti il mandato di annunciare la gioia del Vangelo e della vita cristiana.
- ▶ Sono aperte le iscrizioni al **percorso di preparazione al Matrimonio cristiano** che ci sarà a ottobre nella parrocchia della Basilica con l'obbligo tassativo di iscrizione entro il 21 settembre. Nelle Parrocchie e sul sito è reperibile il modulo per l'iscrizione.

PARROCCHIA S. AMBROGIO

Orari di apertura della chiesa: 8.00 – 18.00

☎ **0362 230810** – Sito internet <https://www.comunitapastoraleseregno.it/8/sant-ambrogio>

www.comunitapastoraleseregno.it/8/sant-ambrogio

Comunità pastorale:

https://www.comunitapastoraleseregno.it

don Fabio Sgaria – cellulare **340 0720264**

f @parrocchiasantambrogioseregno

e-mail: parrocchiasantambrogioseregno@gmail.com

Parrocchia Sant'Ambrogio Seregno

@instambrogio - @parrocchiasambrogio



Prende titolo da un'espressione di Gesù riportata nei tre Vangeli sinottici e delinea percorsi specifici con al cuore la sinodalità in vista della missione dei cristiani, gente «originale», capace di non essere omologata ai comportamenti più diffusi. È la **Proposta pastorale dell'Arcivescovo per il 2025-2026**. «Sicuramente si tratta di riconoscere che la Chiesa universale ha fatto un cammino e ha preso una posizione importante, quella del documento finale espresso dalla XVI assemblea generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi "Per una Chiesa sinodale: comunione partecipazione missione". Dunque, un orizzonte di riferimento preciso.

Dobbiamo essere consapevoli che, se la Chiesa universale si è così impegnata su alcune affermazioni circa la sinodalità, ci è chiesto di accoglierle, di fare spazio, di ripensare il modo di vivere la nostra spiritualità e anche l'esercizio di alcune forme di potere. Infatti la citazione scelta come titolo richiama proprio questo, cioè l'esercizio del potere che Gesù dice andrà rivisto: tra i potenti si fa in un certo modo, ma tra noi non sia così. Questo è un tema particolarmente interessante, perché la sinodalità porta a ripensare non solo qualche pia pratica, ma anche le forme strutturali di funzionamento, come anche il rappo_

to tra il servizio e il potere. Occorre non liquidare troppo velocemente il tema del potere. La Proposta pastorale vuole farsi carico di questo, cercando di comprendere come nella nostra Diocesi possa trovare spazio adeguato e fecondo.

Alcune parole ormai rischiano di diventare un guscio vuoto: bisogna ripartire da alcune buone prassi, con narrazioni di vita ecclesiale concreta che ci facciano capire che queste parole sono vere e vive. Occorre che le comunità cristiane raccontino le loro scelte concrete. In relazione, per esempio, alla Chiesa dalle Genti, abbiamo detto molto, ma chiediamoci: ci sono persone di altre nazioni nei nostri Consigli pastorali? Come questa presenza diventa lievito anche per le nostre liturgie? Abbiamo bisogno che le parabole di vita evangelica, che già ci sono, divengano una provocazione per tutti.

Si tratta di dare un segnale che porta la nostra iniziativa evangelica fuori dalle attività ordinarie delle parrocchie.

A conclusione della Proposta c'è il gustosissimo dialogo tra il Signore e don Camillo, poco incline a credere nel Consiglio pastorale.

Esso è uno strumento fondamentale. Bisogna però intenderlo bene. Il Consiglio pastorale non è, anzitutto, un luogo dove immediatamente si realizza ciò che viene pensato. Dovrebbe essere invece un aiuto a vedere la missione a tutto campo e, quindi, a prendere una decisione che sia espressione di tutto il popolo di Dio. Al Consiglio pastorale bisogna chiedere quello che può dare, cioè un consiglio fondamentale per prendere una decisione buona e condivisa. L'Arcivescovo lo chiama «discernimento incarnato», per il quale occorre informazione e formazione. Allora il ministero dei preti non viene diminuito, ma esaltato perché abbraccia una sintesi di tutto il popolo di Dio.

CELEBRAZIONI E INTENZIONI SS. MESSE DAL 03/08 AL 17/08

Domenica 03 VIII dopo Pentecoste	1Sam 8, 1-22a - Sal 88 (89) - 1Tm 2, 1-8 - Mt 22, 15-22
	08.10: Celebrazione delle LODI MATTUTINE
	08.30: Per la comunità
	10.30: Def. Arienti Gabriele
	20.30: NEI MESI DI LUGLIO E AGOSTO È SOSPESA
Lunedì 04 S. Giovanni Maria Vianney	1Sam 1, 9-20 - Sal 115 (116) - Lc 10, 8-12
	08.30: Def. Fam. Mariani e Maggioni
Martedì 05 Feria dopo Pentecoste	1Sam 9, 15 – 10, 1 - Sal 19 (20) - Lc 10, 13-16
	08.30: Per la pace
Mercoledì 06 Trasfigurazione del Signore	2Pt 1, 16-19 - Sal 96 (97) - Eb 1, 2b-9 - Lc 9, 28b-36
	08.30: Per i cristiani della Terra santa
Giovedì 07 Feria dopo Pentecoste	1Sam 26, 3-14a. 17-25 - Sal 72 (73) - Lc 10, 25-37
	18.00: Def. Enrico - Mazzucotelli Marco
Venerdì 08 san Domenico	1Sam 31, 1-13 - Sal 49 (50) - Lc 10, 38-42
	08.30: Def. Famiglie Castagna e Scardigno - Edoardo e Valerio
Sabato 09 Santa Teresa Benedetta della Croce	Os 2, 15f-16. 17b. 21-22 - Sal 44 (45) - Eb 10, 32-38 - Mt 25, 1-13
	18.00: Per tutti i benefattori defunti della Parrocchia
Domenica 10 IX dopo Pentecoste	1Sam 16, 1-13 - Sal 88 (89) - 2Tm 2, 8-13 - Mt 22, 41-46
	08.10: Celebrazione delle LODI MATTUTINE
	08.30: Per la comunità
	10.30: Def. Rizzo Carlo
	20.30: NEI MESI DI LUGLIO E AGOSTO È SOSPESA
Lunedì 11 Santa Chiara	2Sam 5, 1-12 - Sal 88 (89) - Lc 11, 1-4
	08.30: Per la pace
Martedì 12 Feria dopo Pentecoste	2Sam 6, 1-15 - Sal 131 (132) - Lc 11, 5-8
	08.30: Per l'impegno dei cristiani nel mondo
Mercoledì 13 Feria dopo Pentecoste	2Sam 11, 2-17. 26-27; 12, 13-14 - Sal 50 (51) - Lc 11, 9-13
	08.30: Def. Cariglia Micheline
Giovedì 14 San Simpliciano	2Sam 18, 24 – 19, 9b - Sal 88 (89) - Lc 11, 14-20
	18.00: Def. Camagni Giuseppe
Venerdì 15 Assunzione di Maria al cielo	Ap 11, 19; 12, 1-6a. 10ab - Sal 44 (45) - 1Cor 15, 20-26 - Lc 1, 39-55
	08.10: Celebrazione delle LODI MATTUTINE
	08.30: Per Papa Leone XIV
	10.30: Per la comunità
Sabato 16 Feria dopo Pentecoste	Nm 22, 41 – 23, 10 - Sal 97 (98) - Gal 3, 13-14 - Mt 15, 21-28
	18.00: Per tutti i benefattori defunti della Parrocchia
Domenica 17 VIII dopo Pentecoste	1Re 3, 5-15 - Sal 71 (72) - 1Cor 3, 18-23 - Lc 18, 24b-30
	08.30: Per la comunità
	10.30: Per Papa Leone XIV
	20.30: NEI MESI DI LUGLIO E AGOSTO È SOSPESA